



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

<b>Titolo della Sessione</b>	<b>Forme e spazialità dei conflitti contemporanei dentro e oltre la metropoli</b>
<b>Contenuti</b>	<p>Questa sessione si propone di fare un punto sulle forme assunte dai conflitti politici a seguito del tramonto del movimento operaio e della ristrutturazione urbanistica avvenuti a partire dalla fine degli anni Sessanta. Con esso è andata in crisi non solo una soggettività storicamente connotata dalle specificità della questione operaia ma il modo stesso di concepire il conflitto politico.</p> <p>Le principali trasformazioni urbanistiche risposero all'esigenza strategica di diradare, scomporre e spostare intere componenti sociali e di offrire agli abitanti nuovi modi di abitare la città all'insegna del consumo. Terziarizzazione, turisticizzazione e gentrificazione sono alcuni tra i principali macro-processi che hanno portato allo spopolamento di molte città storiche europee.</p> <p>Le nuove periferie, risultanti dalla continua espansione urbanistica, superarono le vecchie periferie operaie, diventando così le aree privilegiate dove insediare le nuove infrastrutture strategiche, mentre la prima periferia lasciava spazio alla speculazione immobiliare e all'espansione del settore terziario.</p> <p>La cultura post-moderna e lo sgretolarsi della città moderna sembrano aver circoscritto ogni antagonismo nell'alveo di minoranze sociali che, per quanto deboli, continuano a costituire un campo significativo nel tentativo di sovvertire e di trovare alternative al "sistema". Una delle ipotesi su cui si regge questa proposta sta proprio nel doppio filo che sembra legare la complessificazione della città che si fa metropoli alla frammentazione delle dinamiche oggettive e soggettive che caratterizzano i conflitti politici nel XXI secolo. Dalle occupazioni abitative a quelle dei centri sociali, dalla diffusione di comunità alternative all'antagonismo raver e ultras, passando per le forme insorgenti dello spazio pubblico, una miriade di forme di antagonismo più o meno diffuso abita a partire dagli anni Novanta vecchie e nuove periferie urbane («metropolitane» anche in assenza di metropoli), agendo forme di conflitto politico da posizioni e in modi anche molto differenti tra loro.</p> <p>Le protagoniste del XXI secolo sembrano essere le rivolte metropolitane. Espressione di forze antagoniste di composizione eterogenea e prive solitamente di vere e proprie rivendicazioni che vadano oltre la destituzione del potere egemone. L'originalità della rivolta oggi risiede, oltre che nella</p>



## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>composizione del soggetto, nella natura transnazionale delle dinamiche culturali e materiali che la producono (dall'interconnessione globale degli individui nell'era digitale a quella dell'andamento dei mercati), e nella declinazione degli obiettivi sul territorio: libertà di movimento, appropriazione del territorio (strade, piazze, luoghi del consumo e simboli del potere). Questa affermazione di libertà mette in discussione le relazioni politiche e spaziali esistenti, dando vita a nuovi processi di soggettivazione sul territorio anche dove il potere egemone riesce di fatto a riaffermare con la forza l'ordine sociale.</p>
<b>Parole chiave</b>	conflitti, metropoli, movimenti sociali, rivolta, territorio
<b>Proponente 1</b>	Eugenio Conti (Sapienza, Università di Roma)
<b>Proponente 2</b>	Mattia Schiavone ( <a href="mailto:mattia.schiavone@uniroma1.it">mattia.schiavone@uniroma1.it</a> )